



# CINEFORUM PINDEMONTI

**SCHEDA INFORMATIVA N. 2**

Stampa: Intergrafica Verona s.r.l.

## Cinema PINDEMONTI

VERONA - Via Sabotino 2/B  
Tel. 045 913591  
[www.cinemapindemonte.it](http://www.cinemapindemonte.it)

## Cinema KAPPADUE

VERONA - Via A. Rosmini, 1B  
Tel. 045 8005895  
[www.cinemakappadue.it](http://www.cinemakappadue.it)

## Cinema FIUME

VERONA - Vicolo Cere, 16  
Tel. 045 8002050  
[www.cinemapiume.it](http://www.cinemapiume.it)

## Cinema DIAMANTE

VERONA - Via P. Zecchinato, 5  
Tel. 045 509911  
[www.cinemadiamante.it](http://www.cinemadiamante.it)

**CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2017/2018**

## L'EQUILIBRIO

FILM N. 5

**Regia: Vincenzo Marra**  
(Italia 2017)

**Interpreti: Mimmo Borrelli,**  
**Roberto Del Gaudio,**  
**Lucio Giannetti.**

**Genere: Drammatico.**

**Durata: 90'.**

*Il regista: "Il modo migliore per imparare a fare cinema è quello di fare un film". Con questa frase del grande Stanley Kubrick il giovane cineasta Vincenzo Marra (nato a Napoli nel 1972) spiega ciò che lo ha spinto nel 1996 a cimentarsi con il mondo del cinema. Vincenzo Marra, nell'arco di una ancora giovane ma proficua carriera, lavora con grandi registi (Mario Martone, Marco Bechis) dai quali riesce a carpire quell'esperienza che lo porta nel 1996 a realizzare due validi cortometraggi: "Una rosa prego" e "La vestizione", molto apprezzati dalla critica e dal pubblico. È però nel 2001 con il film "Tornando a casa" che consolida il contatto con il mondo cinematografico, aggiudicandosi, tra l'altro, il premio per il miglior film alla Settimana della Critica a Venezia. Seguono "L'ora di punta" del 2007, "I ponti di Sarajevo" del 2014 e "La prima luce" del 2015.*

Ma come si fa a trovare l'equilibrio quando tutto intorno a te grida vendetta? Marra ha sperimentato in prima persona quello che fa rivivere al suo sacerdote protagonista, a cui tutti consigliano di trovare un po' di equilibrio nei comportamenti. Da regista con la passione per il reale si

### Cinema PINDEMONTI

Martedì 24 ottobre 2017 (16,00 - 18,30 - 21,00)  
Mercoledì 25 ottobre (16,30 - 19,00 - 21,30)  
Giovedì 26 ottobre (15,30 - 18,00 - 21,15)  
Venerdì 27 ottobre (18,00 - 21,15)  
Sabato 28 ottobre (10,00 mattino)

### Cinema KAPPADUE

Lunedì 6 novembre 2017 (16,00 - 18,30 - 21,00)

### Cinema FIUME

Martedì 7 novembre 2017 (15,30 - 18,00 - 21,00)  
Mercoledì 8 novembre (16,00)  
Giovedì 9 novembre (15,30 - 18,00 - 20,30)

### Cinema DIAMANTE

Lunedì 13 novembre 2017 (18,30 - 21,00)  
Martedì 14 novembre (16,00 - 18,30 - 21,00)  
Mercoledì 15 novembre (15,30 - 18,00 - 21,00)  
Giovedì 16 novembre (16,30 - 19,00 - 21,30)

### I FILM VISTI FINORA

**Miss Sloane**  
di John Madden  
(USA 2016)

**Appuntamento Al Parco**  
(*Hampstead*)  
di Joel Hopkins  
(G.B. 2017)

**L'ordine delle cose**  
di Andrea Segre  
(Italia 2017)

**L'inganno**  
(*The beguiled*)  
di Sofia Coppola  
(USA 2017)



è messo a osservare la quotidianità della sua terra napoletana, con il compagno di lungo corso Gianluca Arcopinto, qui accreditato come “produttore creativo”, soffermandosi sul “lavoro” dei preti, uno in particolare, per farne un documentario. Un imprevisto – il regista parla di “incompatibilità ambientale” – e il doc salta. Marra si dà il coraggio

e trasforma il lavoro fatto in un film di finzione, immediato, preciso e rigoroso come i suoi pianisequenza. Con una buona dose di rabbia, sotterranea ed equilibrata, che fa sì che il regista e sceneggiatore racchiuda nel personaggio di don Giuseppe, interpretato con coerenza attoriale da Mimmo Borrelli, un percorso cristologico di consapevolezza

del male del mondo. La contrapposizione del suo essere puro negli intenti di giustizia, non divina ma proprio qui e ora, terrena, con il “modus operandi” dell’altro sacerdote, don Antonio (un grande Roberto Del Gaudio), che conosce bene il limite fino a dove ci si può spingere in un territorio controllato dalla criminalità, fa nascere tutta una serie di

domande legate sia alla consapevolezza del vero problema del nostro Paese (la mafia nella sua accezione più estesa) sia ad altri temi fondamentali. Come quello della nostra posizione nel mondo. C’è sempre bisogno di un don Giuseppe per ricordarci che se si spezzano gli equilibri, non sempre si cade.

**Pedro Armocida**

**CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2017/2018**

# BARRY SEAL - Una storia americana

## AMERICAN MADE

FILM N. 6

**Regia: Doug Liman**  
(USA 2017)

**Interpreti: Tom Cruise,**  
**Sarah Wright,**  
**Domhnall Gleeson.**  
**Genere: Commedia.**  
**Durata: 115'**

*Il regista: Doug Liman (New York 1965), regista e produttore americano, già studente di cinema alla Brown University, esordisce con una commedia diventata un cult, “Swinger” del 1993, girato con budget ridotto e che ha lanciato molti attori talentuosi. Il passaggio successivo è rivolto al Cinema d’azione “The Bourne Identity” con Matt Damon (2002), “Mr e Mrs Smith” (2005) con la coppia Pitt-Jolie, “Fair game” (2010) con Sean Penn e Naomi Watts.*

Barry Seal, personaggio realmente esistito, è uno dei piloti più esperti di una prestigiosa compagnia di volo americana. Durante i suoi voli si dedica, di nascosto, al contrabbando di sigari con l’America centrale. Una volta licenziato, Barry viene reclutato dalla CIA per un’operazione sotto copertura molto rischiosa che consiste nel fotografare dall’aereo pilotato i guerriglieri del Nicaragua. Barry diventerà così un trafficante d’armi per il governo americano e al tempo stesso verrà coinvolto anche dal cartello di Medellín nel trasportare quantità ingenti di cocaina negli Stati Uniti dalla Colombia. Riuscirà a farla franca?

Fa un certo effetto vedere Tom Cruise a distanza di 30 anni pilotare nuovamente un aereo. I tempi di “Top Gun” sono un lontano

### Cinema PINDEMONTI

Martedì 7 novembre 2017	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 8 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 9 novembre	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 10 novembre	(18,00 - 21,15)
Sabato 11 novembre	(10,00 mattino)

### Cinema KAPPADUE

Lunedì 13 novembre 2017	(16,00 - 18,30 - 21,00)
-------------------------	-------------------------

### Cinema FIUME

Martedì 14 novembre 2017	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 15 novembre	(16,00)
Giovedì 16 novembre	(15,30 - 18,00 - 20,30)

### Cinema DIAMANTE

Lunedì 20 novembre 2017	(18,30 - 21,00)
Martedì 21 novembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 22 novembre	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 23 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)

ricordo che tra poco, notizie alla mano, verrà fatto riaffiorare grazie ad un temutissimo remake. In “Barry Seal - Una storia americana” l’attore indossa sì i panni di un pilota ma non quelli onorevoli del tenente Maverick, bensì quelli di un contrabbandiere che ha le mani in pasta un po’ ovunque. Siamo all’inizio degli anni ’80, quando il Sogno Americano faceva ancora presa sul popolo statunitense. Barry decide di lasciare un lavoro sicuro, ma con pochi stimoli, per inseguire un’ideale diverso fatto di esperienze adrenaliniche e tanti, tanti soldi. Ma come si suol dire in questi casi “chi lascia la via vecchia per quella nuova, sa quel che lascia ma non sa quel che trova”; e quel



che trova Barry nella sua nuova (doppia, tripla) professione sono per lo più un mare di guai che non si compensano poi più così di tanto col successo economico delle sue operazioni in incognito, che siano per la CIA o per il cartello di Medellin dove muoveva i primi passi un giovane e poco panciuto Pablo Escobar. Doug Liman, per le quasi due ore di film, sa come far divertire il pubblico grazie ad una storia raccontata con sfumature sempre diverse. Ma "Barry Seal - Una storia americana" ha anche un altro pregio, forse il più grande ed evidente di tutti: la riscoperta di Tom Cruise come attore di pri-



ma categoria. Eravamo abituati negli ultimi anni ad un Cruise imprigionato nello stesso ruolo, quello di eroe infallibile alla Ethan Hunt. Cambiavano i film, ma non più di tanto i suoi personaggi. In "Barry Seal - Una storia americana" riscopriamo invece un Tom Cruise capace ancora di dire la sua in un ruolo certamente meno spericolato (almeno dal punto di vista fisico) dei suoi precedenti, più contenuto e per questo adatto ad evidenziare i pregi di un attore che dovrebbe concedersi con maggiore frequenza nell'interpretazione di personaggi antieroi come Barry Seal.

**CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2017/2018**

# MR. OVE

## A MAN CALLED OVE

FILM N. 7

**Regia: Hannes Holm**  
(Svezia 2015)

**Interpreti: Rolf Lassgard,**  
**Zozan Akgun, Tobias Almborg.**

**Genere:**

**Commedia/Drammatico.**

**Durata: 115'**

*Il regista: Hannes Martin Holm (Ludingo, Svezia 1962) è un regista e sceneggiatore molto popolare nel suo Paese. Nel 2015 realizza "En man som heter Ove", titolo inserito al quinto posto dei film più visti in Svezia e candidato al Premio Oscar 2017 come miglior film straniero.*

Ove va per i 60, è fresco vedovo ed è appena stato costretto ad andare in pensione. Le sue uniche soddisfazioni vengono dal trattare male vicini e conoscenti che non rispettano le regole o non sanno arrangiarsi da soli. Tutto ciò che vuole ormai è solo farla finita, ma ecco che la burrascosa amicizia con i nuovi dirimpettai gli sconvolge la vita. "Mr. Ove" è uno di quei rari film che vanno rivisti più volte per poterne comprendere realmente la potenza. È una fiaba, sostanzialmente, una fiaba dalla morale moderna e sofisticata, capace di divertire, intrattenere e commuovere. Ma, come ogni fiaba, ricerca il suo linguaggio nelle parole più semplici e propone un andamento narrativo piuttosto prevedibile, costellato da no-

### Cinema PINDEMONT

<b>Martedì 14 novembre 2017</b>	<b>(16,00 - 18,30 - 21,00)</b>
<b>Mercoledì 15 novembre</b>	<b>(16,30 - 19,00 - 21,30)</b>
<b>Giovedì 16 novembre</b>	<b>(15,30 - 18,00 - 21,15)</b>
<b>Venerdì 17 novembre</b>	<b>(18,00 - 21,15)</b>
<b>Sabato 18 novembre</b>	<b>(10,00 mattino)</b>

### Cinema KAPPADUE

<b>Lunedì 20 novembre 2017</b>	<b>(16,00 - 18,30 - 21,00)</b>
--------------------------------	--------------------------------

### Cinema FIUME

<b>Martedì 21 novembre 2017</b>	<b>(15,30 - 18,00 - 21,00)</b>
<b>Mercoledì 22 novembre</b>	<b>(16,00)</b>
<b>Giovedì 23 novembre</b>	<b>(15,30 - 18,00 - 20,30)</b>

### Cinema DIAMANTE

<b>Lunedì 27 novembre 2017</b>	<b>(18,30 - 21,00)</b>
<b>Martedì 28 novembre</b>	<b>(16,00 - 18,30 - 21,00)</b>
<b>Mercoledì 29 novembre</b>	<b>(15,30 - 18,00 - 21,00)</b>
<b>Giovedì 30 novembre</b>	<b>(16,30 - 19,00 - 21,30)</b>



te di ingenuità e di patetico; al di là di questi evidenti limiti, o forse proprio grazie a questi, si capisce perché il film di Hannes Holm è stato scelto nella cinquina dei candidati all'Oscar come miglior film straniero del 2017. Pur non aggiudicandosi questo riconoscimento, la pellicola di Holm ha parecchio da dire: ci parla con toni nostalgici e agrodolci di un mondo che non c'è più e che a tutti gli effetti ci manca, quello nel quale ci si arrangiava con quel poco che c'era a disposizione, le cose vecchie si aggiustavano e non si buttavano per ricomprarle nel nuovo modello, un mondo nel quale l'iniziativa concreta, l'applicazione materiale erano necessità quotidiane, lontano anni luce dall'era della virtualità e delle relative distanze incolmabili fra persone prossime.

Ove è il vicino di casa che cerca la distanza, che saluta di sfuggita e con un mugugno, ma che all'occorrenza, quando serve, dà sempre una mano; è quella persona che sa mettere le mani un po' dappertutto, che rispetta in maniera scrupolosa anche i più minuscoli cavilli della legge e che si aspetta un atteggiamento identico dagli altri. Rimanendo naturalmente deluso. Il solo campo in cui non sa muoversi è quello sentimentale: ma ci pensa Sonja a farsi avanti anche per lui; solo l'errore umano di un autista

di autobus imprudente o distratto distrugge il sogno d'amore della coppia. Inevitabilmente sfiduciatto nel genere umano, Ove ha tanto da dare, ma nessuno interessato a ricevere, a parte un gatto randagio che lo prende immediatamente in simpatia e una vicina iraniana capace di non prendersi abbastanza sul serio da offendersi alle male parole che Ove pronuncia ormai con fare distratto, per abitudine.

Il film si chiude con uno di quei finali commoventi che raramente si dimenticano, praticamente



perfetto nella sua bellezza, lineare e rigorosissima. Varrebbe esso solo il prezzo del biglietto per tutto il film: e non solo per il gesto ricorrente del dito di Sonja stretto nella mano di Ove, anche sul treno che conduce all'aldilà; anche per i seguenti secondi, quelli conclusivi, in cui la bambina (le giovani generazioni) ritorna sui suoi passi per chiudere il cancello come indica il cartello, a dimostrazione che qualcuno ha finalmente imparato la lezione di Ove, che la sua esistenza non è stata del tutto inutile.

**CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2017/2018**



# VITTORIA E ABDUL



FILM N. 8

**Regia: Stephen Frears**  
(USA 2017)

**Interpreti: Judi Dench,**  
**Ali Fazal, Micheal Gambon,**  
**Olivia Williams.**

**Genere:**  
**Drammatico/Biografico.**  
**Durata: 149'**

*74ª Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia - in concorso.*

*Il regista: Stephen Frears (Leicester 1941) è un regista britannico. Dopo varie esperienze televisive esordisce al cinema nel 1972 con "Sequestro pericoloso" ma è nel 1985 che ottiene successo di critica e pubblico con "My Beautiful laundrette". Hollywood lo chiama per girare "Le relazioni pericolose" (1989) con John Malkovich e Glenn Close. Tra i suoi film più conosciuti e proiettati al Cineforum "Piccoli affari spochi" (2002), "Lady Henderson presenta" (2005), "The Queen" (2006) che regala il Premio Oscar a Helen Mirren, "Philomena" (2013) presentato in concorso alla 70ª Mostra del Cinema di Venezia e "The Program" (2015) sul doping seriale di Lance Armstrong.*

Un'amicizia impossibile, una favola di altri tempi, "Vittoria e Abdul" riscrive l'attualità per dimostrare che lo straniero non è (sempre) una minaccia. Stephen Frears affronta il problema dell'integrazione con la potenza di una storia vera. La finzione cinematografica incontra l'usurato "ispirato a fatti realmente accaduti": la verosimiglianza è ser-

## Cinema PINDEMONTI

**Martedì 21 novembre 2017** (16,00 - 18,30 - 21,00)  
**Mercoledì 22 novembre** (16,30 - 19,00 - 21,30)  
**Giovedì 23 novembre** (15,30 - 18,00 - 21,15)  
**Venerdì 24 novembre** (18,00 - 21,15)  
**Sabato 25 novembre** (10,00 mattino)

## Cinema KAPPADUE

**Lunedì 27 novembre 2017** (16,00 - 18,30 - 21,00)

## Cinema FIUME

**Martedì 28 novembre 2017** (15,30 - 18,00 - 21,00)  
**Mercoledì 29 novembre** (16,00)  
**Giovedì 30 novembre** (15,30 - 18,00 - 20,30)

## Cinema DIAMANTE

**Lunedì 4 dicembre 2017** (18,30 - 21,00)  
**Martedì 5 dicembre** (16,00 - 18,30 - 21,00)  
**Mercoledì 6 dicembre** (15,30 - 18,00 - 21,00)  
**Giovedì 7 dicembre** (16,30 - 19,00 - 21,30)

vita, con alcune licenze poetiche che emozionano fin dalle prime sequenze.

L'ironia, inglese e non solo, divertente e aggiunge un pizzico di magia a una narrazione dal sa-

lore orientale. L'Inghilterra colonialista deve piegarsi davanti a un uomo di colore, che si veste in modo bizzarro: un indiano alla corte della regina. Siamo a fine Ottocento, e l'indipendenza dell'India è ancora lontana. Arriverà solo nel 1947. Ad Agra, uno scrivano che tiene i registri dei prigionieri sta per far tremare la Gran Bretagna intera. Si chiama Abdul e, grazie alla sua bella presenza, viene mandato al cospetto della Regina Vittoria per consegnarle una prestigiosa moneta cerimoniale.

Nella prima parte la macchina da presa segue stupita le scoperte del giovane Abdul che, con occhi ingenui, osserva la follia delle cucine prima di un grande banchetto. Le dinamiche di palazzo scatenano risate genuine, fino al fatidico incontro. Vittoria



conosce Abdul. Nasce un legame casto, intenso, osteggiato dai benpensanti e da chi guarda con sospetto al nuovo secolo che incombe. Frears aggiunge un altro grande personaggio femminile alla sua già sterminata collezione di personalità illustri. L'ultima era stata Florence Foster Jenkins in "Florence", la peggior cantante di opera lirica mai esistita, con una stonatissima Meryl Streep. Frears torna a occuparsi della nobiltà inglese dopo il riuscito "The Queen", con una straordinaria Helen Mirren. Qui, Vittoria è una regina giunta alla fine dei suoi anni, è una donna anziana che ha bisogno di aiuto per scendere dal letto e che si addormenta a tavola. Il figlio aspetta la sua dipartita per salire al trono, e lei

rimane sola, imprigionata negli incubi dell'età.

A interpretare Vittoria è una leonessa senza tempo: una sempreverde Judi Dench carica di autorità, anche quando rappresenta la massima autorità nel Castello di Windsor. Aveva già lavorato con Frears in "Philomena", nei panni di una madre alla disperata rincorsa del suo passato. In "Vittoria e Abdul", Judi Dench torna ad avere la corona sul capo dopo "La mia regina" di John Madden, ambientato nel 1860, in un altro periodo dell'esistenza di Vittoria. È un cerchio che si chiude.

La senilità si trasforma in un nuovo inizio. Gli stereotipi crollano sotto i colpi dei sentimenti e le barriere vengono superate.



"Vittoria e Abdul" combatte il classismo con la forza della Storia, che continua a ripetersi. Non cambia l'atteggiamento dei potenti verso l'uomo comune, trop-

pe volte povero e indifeso. Tutti avremmo bisogno di una Vittoria che si prendesse cura di noi, per trovare un rifugio sicuro dalle nostre fatiche quotidiane.

## APPUNTAMENTI

# I MARTEDÌ D'ESSAI - NOVEMBRE

## AL CINEMA KAPPADUE



Martedì 7 novembre 2017 • Ore 16,30 - 18,30 - 21,15 • ANTEPRIMA NAZIONALE

## BORG VS MCENROE

Regia: Janus Metz Pedersen (Svezia/Danimarca/Finlandia 2017)  
Interpreti: Shia LaBeouf, Stellan Skarsgard, Sverrir Gudnason  
Genere: Drammatico - Durata: 100'

"Borg/McEnroe" porta sullo schermo la leggendaria rivalità tra due dei migliori tennisti della storia, finiti ai lati opposti dello stesso campo per 14 volte in quattro anni (tra il 1978 e il 1981). La calma glaciale del tennista Björn Borg contro il temperamento impetuoso dell'avversario John

McEnroe; i movimenti rigidi e calibrati del giocatore svedese contro il gioco nervoso e dinamico dello statunitense, preda di frequenti attacchi d'ira ai danni degli spettatori e dell'arbitro di turno. La contrapposizione tra i due atleti non si esaurisce sul campo da tennis: le personalità opposte, gli stili diversi e l'imprevedibilità dei risultati rendono il confronto ancora più serrato e avvincente, proiettando i due campioni tra le stelle del firmamento sportivo. Fino alla finale di Wimbledon del 1980, considerata una delle partite più belle della storia del tennis.



Martedì 14 novembre 2017 • Ore 16,30 - 18,30 - 21,10

## NICO 1988

Regia: Susanna Nicchiarelli (Italia/Belgio 2016)  
Interpreti: Trine Dyrholm, John Gordon Sinclair.  
Genere: Drammatico  
Durata: 93'

74ª Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia - miglior film della sezione Orizzonti.

Gli ultimi anni di vita di Christa Päffgen, in arte Nico. Musa di Warhol, cantante dei Velvet Underground e donna la cui bellezza era indiscussa, Nico

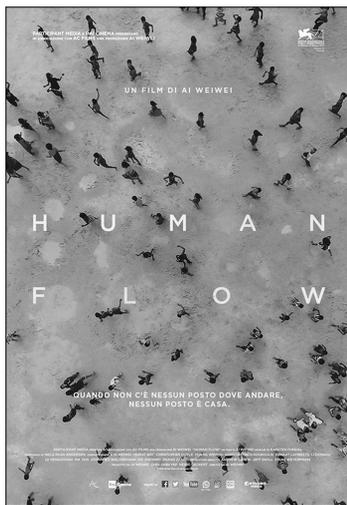
vive una seconda vita quando inizia la sua carriera da solista. Qui seguiamo gli ultimi tour di Nico e della band che l'accompagnava in giro per l'Europa negli anni '80: anni in cui la "sacerdotessa delle tenebre", così veniva chiamata, si è liberata del peso della sua bellezza e inizia a ricostruire un rapporto con il figlio.



## APPUNTAMENTI

# I MARTEDÌ D'ESSAI - NOVEMBRE

## AL CINEMA KAPPADUE



Martedì 21 novembre 2017 • Ore 18,00 - 21,00

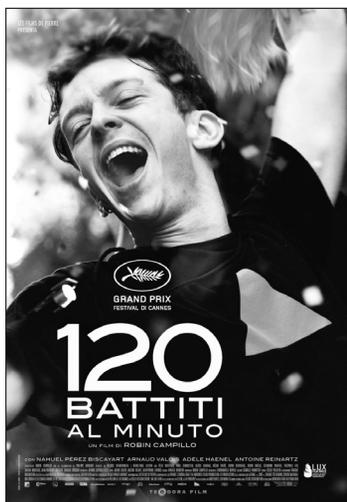
## HUMAN FLOW

Regia: Ai WeiWei  
(Germania/USA 2017)  
Interpreti: Boris Cheshirkov,  
Marin Din Kajdomcaj.  
Genere: Documentario - Durata: 140'

74ª Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia -  
in concorso

Una fiumana di gente - oltre 65 milioni di individui - si muove in massa attraverso la terra e il mare, un esodo collettivo di proporzioni bibliche paragonabile (nella memoria recente) solo alla diaspora avvenuta dopo la fine della Seconda

Guerra Mondiale, che allontana dalle loro radici e culture di origine intere popolazioni in fuga da conflitti, carestie, calamità naturali, povertà e persecuzioni. Questo racconta "Human Flow" ("flusso umano", appunto) attraverso la testimonianza diretta di Ai Weiwei, artista cinese attivista per i diritti umani e ambasciatore di Amnesty International. Quel che colpisce è la magnitudo del fenomeno, descritta sia in termini numerici che attraverso inquadrature gigantesche, spesso filmate dall'alto, in cui i campi profughi e le colonne di migranti appaiono in tutta la loro immensità.



Martedì 28 novembre 2017 • Ore 18,00 - 21,00

## 120 BATTITI AL MINUTO "120 battements par minute"

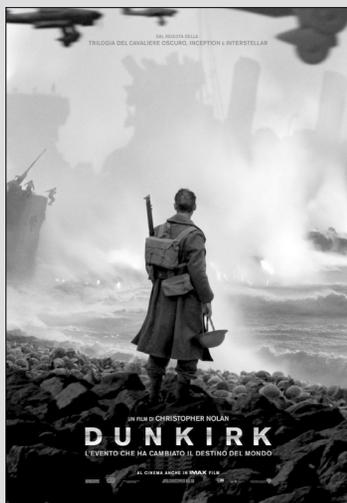
Regia: Robin Campillo  
(Francia 2017)  
Interpreti: Nahuel Pérez Biscayart,  
Arnaud Valois.  
Genere: Drammatico  
Durata: 135'  
Vietato ai minori di 14 anni.

All'inizio degli anni Novanta i militanti di Act Up-Paris moltiplicano le azioni e le provocazioni contro l'indifferenza generale. L'indifferenza che circonda l'epidemia e i malati di AIDS. Gay, lesbiche,

madri di famiglie si adoperano con dibattiti e azioni creative, non violente ma sempre spettacolari, per informare, prevenire, risvegliare le coscienze, richiamare la società alle proprie responsabilità. In seno all'associazione, creata nel 1989 sul modello di quella americana, Nathan, neofita in cerca di redenzione, incontra e si innamora di Sean, istrionico attivista e marcato dalla progressione del virus. Tra conflitti e strategie da adottare Nathan e Sean vivono intensamente il tempo che resta.

## APPUNTAMENTI

## AL CINEMA PINDEMONTI



Giovedì 2 novembre 2017

Ore 16,00 - 18,30 versione doppiata in italiano • Ore 21,00 versione originale

## DUNKIRK

Regia: Christopher Nolan  
(USA 2017)  
Interpreti: Cillian Murphy, Tom Hardy,  
Mark Rylance, Kenneth Branagh.  
Genere: Guerra  
Durata: 106'

Maggio, 1940. Sulla spiaggia di Dunkirk 400.000 soldati inglesi si ritrovano accerchiati dall'esercito tedesco. Colpiti da terra, da cielo e da mare, i britannici organizzano una rocambolesca operazione

di ripiegamento. Il piano di evacuazione coinvolge anche le imbarcazioni civili, requisite per rimpatriare il contingente e continuare la guerra contro il Terzo Reich. L'impegno profuso dalle navi militari e dalle *little ship* assicura una "vittoria dentro la disfatta". Vittoria capitale per l'avvenire e la promessa della futura liberazione del continente.